

Il Consiglio di Stato

Signora
Maura Mossi Nembrini
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 92.21 dell'8 settembre 2021 Aeroporto cantonale di Locarno: giù le mani dai 200 posti di lavoro

Signora deputata,

nell'interrogazione si ripercorre la storia dell'aeroporto e si chiedono informazioni in relazione agli importanti danni cagionati dal maltempo il 13 luglio scorso all'hangar 1 dell'aeroporto di Magadino e ai crediti di progettazione votati dal Gran Consiglio nel 2018 ed in merito alla strategia futura.

Quale premessa generale e introduttiva volta ad inquadrare la tematica dei danni si può rilevare: che l'evento meteorologico è stato qualificato – in base ai parametri assicurativi – evento di forza maggiore; che la forza delle tempeste ha sfondato i portoni dell'hangar 1 di proprietà dello Stato, così come quelli dell'hangar accanto, di proprietà privata; che i portoni di hangar 1 uno erano stati sostituiti ex novo nel 2004; che, come noto, a causa di quello e altri eventi meteorologici estremi, che hanno purtroppo segnato la scorsa stagione, si sono registrati parecchi danni a diversi edifici pubblici e privati della regione. Si deve quindi escludere che i danni subiti dall'hangar 1 siano addebitabili a mancanza di manutenzione e tantomeno all'assenza di progetti.

Ciò premesso rispondiamo ai quesiti.

- 1. Il Consiglio di Stato intende perseguire la strategia cantonale di gestione delle infrastrutture logistiche aeroportuali di Locarno, in cui lavorano più di 200 persone, definite nel Masterplan urbanistico, consolidato con la Confederazione, e base del progetto di rifacimento dell'Aviorimessa numero uno approvato dal Gran Consiglio nel febbraio 2018? Se sì, quali sono i prossimi passi? Se no: per quale ragione?**

Si precisa che, contrariamente alle premesse dell'interrogazione, non esiste un "Masterplan urbanistico consolidato con la Confederazione" ma solo uno studio di massima del comprensorio, che peraltro non è richiesto dal diritto federale applicabile, a titolo esclusivo, per realizzare delle infrastrutture aeroportuali e che nella parte civile dell'aeroporto di Locarno, non vi sono "200 posti lavoro" e, tantomeno, i posti di lavoro in

pericolo, dato che, grazie alle possibilità di espansione delle attività, andranno semmai ad incrementare.

Per il rifacimento dell'hangar 1 si sta già procedendo, d'intesa con l'Autorità federale, all'allestimento dei piani di pubblicazione della soluzione provvisoria, già in essere, della soluzione transitoria, che sarà utilizzata durante il tempo necessario per la procedura di pubblicazione ed approvazione e quindi l'edificazione di un nuovo hangar.

- 2. È stata paventata l'intenzione di affidare a privati l'ammodernamento delle vetuste infrastrutture logistiche civili, in controtendenza con le strategie cantonali dell'aeroporto di Sion (in fase di passaggio al Cantone), di Berna (il Cantone ha svolto un ruolo centrale nello spostamento di una strada cantonale e nell'allungamento della pista) di Payerne (apertura all'aviazione civile promossa dai due Cantoni-sede), di Buochs/Stans (progetto cantonale che assicura, per ora, tremila posti di lavoro qualificati) e Samaden (privatizzazione abbandonata a favore di un sostanziale intervento degli enti pubblici). Questa intenzione è confermata? Se sì rientra nelle competenze del Governo o deve essere sottoposta a pubblico concorso e al Gran Consiglio?**

- 3. La strategia cantonale in materia di infrastrutture aeronautiche civili ha comportato investimenti a fondo perso per l'aeroporto Lugano/Agno e per la prima fase di civilizzazione dell'ex-aerodromo militare di Lodrino. Il Cantone per il suo Aeroporto cantonale, quello di Locarno, è disposto ad investire per assicurare una corretta gestione a medio e lungo termine a tutela degli oltre attuali 200 posti di lavoro, compresa una decorosa sede alla direzione aeroportuale che dagli anni Sessanta, in attesa dei vari progetti mai realizzati, è collocata transitoriamente in edifici prefabbricati?**

- 4. Uno degli obiettivi della decisione del Gran Consiglio del febbraio 2018 era quello di rispettare nel miglior modo possibile le regolamentazioni in materia di sicurezza del lavoro e della formazione di giovani che vi svolgono apprendistati. Il Consiglio di Stato concorda ancora sulla necessità, evidenziata nel Messaggio del 2017, dell'urgenza di operare con il rifacimento dell'Aviorimessa numero uno? Come si intende, visto l'evento del 13 luglio 2021, assicurare ai collaboratori della ditta affittuaria dell'Aviorimessa numero uno, di proprietà del Cantone, il prosieguo in sicurezza del lavoro?**

Richiamata la risposta che precede, si osserva che, fatta eccezione per l'hangar 1, che è dato in concessione in quanto tale, essendo dello Stato, tutti gli altri hangar presenti nella parte civile dell'aeroporto e destinati alle attività commerciali delle ditte che vi operano, sono disciplinati da concessioni che prevedono: il pagamento di una tassa ricorrente e della vigilanza dello Stato; il diritto di costruzione degli hangar, secondo le esigenze della ditta e con suoi investimenti; il diritto di esercitare delle attività commerciali, nel pieno rispetto di tutte le regole vigenti. Queste modalità consentono alle ditte concessionarie di progettare ed adeguare la logistica alle loro necessità nel rispetto delle leggi e con l'approvazione dello Stato. Le concessioni di beni demaniali amministrativi, che di principio non sono soggette a pubblico concorso, hanno una durata determinata e prevedono alla loro scadenza l'obbligo di smantellamento o la riversione, a scelta dello Stato, quando la struttura fosse di suo interesse.

RG n. 5639 del 17 novembre 2021

L'eccezione, storica, era appunto l'hangar 1 e, oggi, alla luce delle nuove circostanze, l'opportunità di conservare questa eccezione merita una riflessione, in particolare dopo la rinuncia di RUAG AG al rinnovo del contratto per l'hangar 1, che è intervenuta dopo l'approvazione, nel 2018, del credito di progettazione per il rifacimento di tale hangar in base, come si legge nel Messaggio, alle sue esigenze.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri

Copia:

- Servizi generali (dt-sg@ti.ch)